



N. 5

SETTEMBRE-OTTOBRE 2012

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Publicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

NOVANT'ANNI... AUGURI, CIAO PAIS!

Per novant'anni è stato così. Lo specchio, lo spaccato di questa Sezione, l'immagine fedele di quegli alpini fatti così, la storia scritta di una Sezione nobile e antica che lo precede di due anni. Il nostro giornale. "Ciao Pais", quel caro saluto tra alpini si è fatto di carta. Ed a sua volta quella carta si è fatta vita.

La vita di migliaia di alpini che fin da quel loro ritrovarsi in Associazione hanno voluto avere un documento che riportasse la loro storia, anzi, un foglio così confidenziale da raggiungerli a casa loro, tra gli affetti più cari, nelle loro famiglie. Un foglio che raccontasse la loro vita associativa in modo semplice e minuto, da mostrare a casa in quelle occasioni che un articolo o una foto citasse da vicino loro o il loro Gruppo. Uscito timidamente come "Bollettino Mensile" dopo un anno aveva già trovato la sua denominazione ideale che ancora detiene. L'immagine di testata seguì immediatamente, dopo due uscite con il nuovo nome, ad opera del socio Ajmone che riprodusse fedelmente la scena dell'arrivo di un alpino al campo, carico di tutto il corredo e che viene salutato appunto con: "Ciao Pais!" In tutti i suoi novant'anni di vita, è sempre stato la voce della Sezione. Raccontare la

storia dei Gruppi, le cose fatte con i mezzi (quasi sempre scarsi) a disposizione, pubblicare le notizie famigliari sono la telegrafica storia della vita di tutti: nascita, matrimoni, anniversari, morte è una cortese prerogativa che permette di andare indietro negli anni e vedere le fotografie di amici perduti, leggere il racconto di lieti eventi.

Il "Ciao Pais" ha sempre cercato di essere per tutti gli alpini della Sezione un amico che ti prende sottobraccio, ti comunica le notizie degli altri Gruppi, le parole del Presidente, sempre con quella naturalezza e precisione che è una prerogativa del *modus vivendi* alpino. Ha la caratteristica di avere quale editore ogni Presidente che la Sezione ha avuto, ed ognuno ha lasciato la sua impronta in quanto credo che ognuno di essi abbia sempre avuto un debole per il "suo"

giornale. In tanti anni "Ciao Pais" si è modificato anche nella sua veste editoriale, migliorandosi e seguendo l'evolversi delle tecniche tipografiche. Siamo arrivati alla stampa a colori, all'uso della tecnologia più attuale, ma dietro di essa c'è l'essenziale: l'amore di tutti gli alpini che scrivono, che mandano notizie dai Gruppi, che a volte protestano per essere stati trascurati, che magari non si rendono nemmeno conto di essere loro, con il loro fattivo comportamento, a dare vita a quello che a buon diritto possiamo considerare la vetrina della Sezione.

Quando una nazione ha la ventura di essersi data un governo lungimirante e sufficientemente liberale per poter apprezzare la libera circolazione delle idee, la culturizzazione di sempre più numerosi strati della popolazione, il tesoro di

solidarietà che scaturisce dalle Associazioni apartitiche con relative loro libere comunicazioni, la stampa associativa è aiutata, favorita nel suo sviluppo e divulgazione.

Infatti noi abbiamo subito l'eliminazione delle tariffe postali speciali, che erano favorevoli alla divulgazione della nostra stampa. La burocrazia elefantina ci mette del suo per rendere sempre più difficile il lavoro, e le libere iniziative per divulgare le notizie associative subiscono stressanti attriti. Malgrado tutto, però, siamo qua. Siamo vicini a tutti gli Alpini della Veja, agli Amici, ai Familiari ed a tutti coloro che hanno voglia di leggerci.

E' una gioia indicibile per noi quando qualche Gruppo intraprendente porta un pacco di giornali in qualche scuola, quando possiamo pubblicare quei piccoli grandi lavori che i bimbi eseguono sul tema "gli Alpini".

E speriamo di continuare ancora per tanti anni. Il nostro futuro associativo, ed il futuro dei nostri giornali, lo dobbiamo forgiare con le nostre mani e con la nostra intelligenza. Intanto godiamoci quello che ora abbiamo, godiamoci il nostro vecchio giornale e... alziamo il bicchier, facciamo cin cin ... auguri Ciao Pais!

Pgm



A PROPOSITO DI VISIBILITA'...

La nostra divisa sezionale (camicia blu e foulard giallo) ci ha permesso di creare in svariate occasioni la suggestiva "onda blu" che distingue la nostra Sezione.

E' un segno distintivo che onora la Veja e rende i suoi alpini distinguibili nelle manifestazioni plurisezionali cui partecipiamo.

A tal fine esorto gli alpini della Veja ad indossare la camicia blu non esclusivamente durante l'Adunata nazionale o del 1° Raggruppamento, ma anche in quelle manifestazioni organizzate da altre Sezioni alle quali decideranno di partecipare.

La "zona blu" che creeranno in queste occasioni sarà chiaro motivo di appartenenza e una degna presentazione della nostra Sezione. Grazie.

Il Presidente



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Carlo Schito - Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tl@tlg.it

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

✓ OTTOBRE

Sabato 6 e Domenica 7 - NOVARA - Raduno 1° Raggruppamento
Domenica 7 - VICENZA - Campionato ANA di Tiro a segno.

Domenica 14 - TO/NORD - 35° di fondazione

Bari - Pellegrinaggio al Sacro d'Oltremare

Mestre - Madonna del Don

Baldissero - Inaugurazione nuova sede

✓ NOVEMBRE

Sabato 3 - TO / CENTRO - Parco della Rimembranza

Sabato 10 - TO / SEDE Riunione Capigruppo

Sabato 24 - Banco Alimentare

✓ DICEMBRE

Domenica 9 - MILANO - Messa in Duomo per i Caduti di tutte le guerre.

Il Gruppo Alpini di Caselle i gruppi dell'8 zona con gli amici di Stelutis

Gruppo di alpini e amici nato in Piemonte, Lombardia e Veneto

Organizzano la terza **CENA DI SOLIDARIETÀ** sabato 17 novembre 2012 ore 20.30

Con lo spirito tipicamente alpino sei invitato a partecipare all'evento che consentirà di raccogliere fondi da destinarsi alla "Fondazione F.O.R.M.A." **Onlus per l'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino**

Hanno dato la loro adesione rappresentanti delle Sezioni di Bergamo, Biella, Brescia, Luino, Valsesiana e Torino ed altre ne aspettiamo ancora.

Il costo di 20 Euro comprende la cena ed il contributo per la raccolta fondi che sarà consegnata durante la festa dei Babbi Natale che si svolgerà all'inizio di Dicembre, che nel 2011 ha portato di fronte all'ospedale 8000 persone vestiti da Babbo Natale.

Programma su : www.merlo.org/caselle/alpini.htm

Partecipate numerosi con Cappello Alpino e Gagliardetto.

Indispensabile la prenotazione entro il 14/11/2012.

Possibilità di pernottamento per i Gruppi provenienti da lontano presso Hotel vicino alla Sede del Gruppo Alpini a prezzo contenuto. Informazioni e prenotazioni:

Beppe Capogruppo 335 5640893

Mail : alpinicaselle@merlo.org

www.merlo.org/caselle/alpini.htm

Sede Alpini Via B. Bona 25 -10072 Caselle Torinese.

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 22/06/2012

Punto 6 - Protezione Civile - Pulmino

La Protezione Civile ha bisogno di un pulmino in sostituzione di quello già in dotazione ora demolito. Si propone di procedere attraverso il progetto "Idea Solidale" Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 8 - Soci Aggregati

Sono proposti 3 nuovi Soci Aggregati suddivisi in 2 Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità.

140° ANNIVERSARIO TRUPPE ALPINE

La Sezione di Torino organizza, con il patrocinio della Città di Torino e della Brigata Alpina "Taurinense" un concerto della Fanfara Montenero e del Coro sezionale al Teatro Nuovo in Corso Massimo d'Azeglio, 17, **sabato 13 ottobre 2012 alle ore 20,45.**

Posti numerati. Ingresso libero su prenotazione presso Segreteria Sezionale 011 745563.

Cerimonia al Parco della Rimembranza In ricordo dei Caduti Torinesi Sabato 3 novembre 2012

Programma

- ore 10.00 Piazzale Timavo (200 m. dall'ingresso superiore)
Inaugurazione Monumento ai Caduti della Divisione e della Brigata Alpina Taurinense
- ore 10.30 Raduno presso l'Area votiva in piazzale Gorizia
- ore 10.40 Alza Bandiera e Commemorazione
- ore 11.00 S. Messa
- ore 11.40 Interventi
- ore 12.00 Ammaina Bandiera



Manifestazione promossa e organizzata dal Gruppo ANA Torino Centro in occasione della festa del Gruppo.

90° Anniversario di fondazione della Sezione Valsusa

Sabato 8 e Domenica 9 Settembre Susa ha ospitato gli alpini giunti in gran numero in questa bella città dell'omonima Valle, per festeggiare il 90° anniversario di

Fondazione della Sezione ANA Valsusa. La manifestazione ha avuto inizio Sabato con la cerimonia dell'Alzabandiera seguita poi dall'inaugurazione delle varie

mostre e dalla presentazione di due libri sugli Alpini della Valle. Nella serata, concerto del Coro "Alpi Cozie" e della Fanfara "ANA Valsusa".

Domenica dopo il ritrovo dei partecipanti in Piazza della Repubblica si è formato il corteo e, accompagnati dalle note della Fanfara ANA Valsusa, è iniziata la sfilata verso il Monumento all'Alpino, per la resa degli Onori ai Caduti e la deposizione di una Corona di Alloro. Al termine della Cerimonia si sono tenute le allocuzioni delle varie Autorità presenti.

Era presente alla manifestazione il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello con il Vessillo della Sezione scortato dal Consigliere Sezionale De Bandi, dal V. Presidente Ramondino, dai Consiglieri sezionali Bertello, Preve.

Erano inoltre presenti 15 Vessilli di altre Sezioni, i Gonfaloni della Provincia di Torino, del Comune di Susa, di altri paesi vicini e varie Associazioni d'Arma, 78 Gagliardetti di Gruppo e duna marea di Alpini.

Bruno Marietta



Festa del Piemont al Col ed l'Assietta

Anche quest'anno la tradizionale "Festa del Piemont al col ed l'Assietta" ha richiamato numerosi partecipanti alla rievocazione storica della battaglia del 19 luglio del 1747. Anche se i Granatieri sono in prima linea a ricordare gli avvenimenti che hanno visto impegnati gli allora Reggimenti "Guardie", gli Alpini sono tra gli organizzatori della manifestazione che vede i suoi momenti principali nella fiaccolata serale all'obelisco che ricorda i fatti, all'accensione del falò propiziatorio, la S. Messa e la rievocazione della Battaglia.

Il vento gelido che impietoso dal pomeriggio di sabato 7 luglio ha incominciato a soffiare, non ha scoraggiato i presenti a partecipare ai vari momenti rievocativi. Domenica 8 luglio un nutrito numero di escursionisti ha raggiunto a piedi il luogo predisposto per la funzione religiosa in lingua piemontese, unendosi alle numerose persone che motorizzate avevano raggiunto il Colle. Presenti il Gonfalone della città di Torino, il Gonfalone della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, i labari dei Granatieri, i Vessilli delle Sezioni ANA di Torino e di Susa, Gagliardetti di Gruppi Alpini ed i rappresentanti delle Istituzioni. A rendere gli onori alla Bandiera

Italiana ed alle altre Bandiere che sono salite sui pennoni all'inizio della cerimonia, è stato il gruppo storico "Pietro Micca". La sempre suggestiva rievocazione della battaglia a cura del Gruppo Storico, è

stata preceduta dall'inaugurazione di "Casa Assietta".

La ex casa cantoniera dopo i lavori di ristrutturazione, ha cambiato nome diventando un punto d'appoggio per gli

escursionisti. La tradizionale polentata, servita sotto il grande tendone allestito per l'occasione, ha permesso di concludere in allegria la giornata.

Giuseppe Bollero



Euforia bianconera e granata con presenza verde degli alpini

Quest'anno a Torino la Brigata Alpina Taurinense celebra il 60° della sua costituzione, il cui evento è già stato ricordato tempo fa con un significativo concerto della sua fanfara che ha presentato numerosi pezzi storici presso il Conservatorio della città. È seguito un carosello figurato compiuto da parte dello stesso complesso musicale durante il pomeriggio successivo in piazza Castello a Torino. Una successiva cerimonia avverrà durante il prossimo mese di settembre nella Caserma Monte Grappa a Torino in coincidenza del trasferimento dei reparti della Taurinense nuovamente in Afghanistan per le consuete operazioni umanitarie presso quelle popolazioni. La parte sana della nostra città, che ospita da tempo questo ormai noto e prestigioso reparto dell'esercito italiano, si appresta quindi a salutare i nostri alpini diretti in un territorio infido e pericoloso.

Ma, accanto a questa ricorrenza prettamente militare, Torino recentemente ha festeggiato un episodio sportivo di particolare rilevanza che ha ravvivato le vie cittadine con bandiere e striscioni accompagnati dall'esultanza degli sportivi torinesi. Trattasi della vittoria dello scudetto per la serie A di calcio da parte della Juventus ed il ritorno nello stesso torneo dopo tre anni di permanenza nella serie B della squadra del Torino calcio.

Ma perché parlare di questi due episodi completamente diversi come contenuto e rappresentanza?

La ragione è riferita ai personaggi che nel passato ed ancora oggi nel presente hanno avuto prestigio e riferimento a queste squadre sportive della nostra città,

dopo aver militato durante il loro servizio militare nelle truppe alpine. Infatti, dopo approfondite ricerche ho scoperto quanto segue: Gian Piero Boniperti, noto giocatore della Juventus ed attualmente Presidente Onorario del sodalizio, svolse il suo servizio militare per interi 15 mesi a Rivoli nella Caserma Ceccaroni come artigiere del Gruppo Art. da Montagna Susa; il cav. Giorgetto Giugiaro, noto stilista automobilista di Desainer, svolse il suo servizio militare alla caserma Monte Grappa presso la Compagnia Mortai, dove, nei ritagli di tempo, disegnò e progettò la famosa vettura Alfa GT.

Pur non avendo avuto contatti diretti con i due illustri personaggi, ho voluto riportare queste notizie perché la loro coincidenza potrebbe essere per il futuro durante il prossimo campionato motivo di avvicinamento e rispetto reciproco tra le due tifoserie. Questo onde evitare di assistere a quelle scene incresciose di puro teppismo ingiustificato provocato da elementi estranei al calcio che, approfittando di ogni occasione favorevole per creare violenze e danni materiali, non sanno nemmeno se il pallone è rotondo o quadrato.

Queste persone dovrebbero prendere esempio da tali personaggi del mondo sportivo che hanno frequentato l'ambiente pulito degli alpini dove sia in servizio che in congedo questi uomini hanno operato ed operano, nel volontariato in occasione di qualsiasi evento pubblico in soccorso delle popolazioni colpite da pubbliche calamità quale terremoti, alluvioni ecc. anche se talvolta sono criticati durante i loro pacifici, gioiosi, fraterni e puliti raduni alpini.

Giorgio Minetti



Gian Piero Boniperti (a destra) durante il periodo militare a Rivoli.

Chi ha detto che l'età... c'entra? (Ricordo di Dino Fenoglio e... Martignoni)

Un sabato di un inenarrabile inverno, salivo con sci e pelli di foca all'Alpe Colombino diretto alla Punta Aquila. Mi sono accorto ad un tratto, che altri due sci-alpinisti mi precedevano più in alto per cui ho accelerato il passo per raggiungerli e per unirmi a loro. Più mi avvicinavo e più mi sembrava di riconoscerli. Ma certo, sono proprio loro, gli Amici Alpini Dino Fenoglio e Martignoni.

Una volta raggiunti, figuriamoci l'euforia: ritrovarsi non solo lungo le piste di fondo (specie con Fenoglio) ma anche sulle alpinistiche.

Dopo strette di mani e convenevoli, abbiamo ripreso la salita tenendoci ai bordi della pista di discesa per non intralciare i numerosi sciatori del week-end incontrati fino al termine della seggiovia a quota 2000.

Breve sosta e proseguendo lungo il restante percorso, a mezzogiorno avevamo raggiunto la Cappella della Madonna della Punta Aquila a quota 2200. Dopo esserci cambiati qualche abito "sudaticcio", tolte le pelli di foca dagli sci, ci siamo seduti ai gradini della Cappella stessa per consumare un frugale pasto al sacco (dallo zaino di Fenoglio è uscita anche una bottiglia di ottimo vino dolcetto) e per osservare lo stupendo panorama.

Da quel punto, con un vasto giro d'orizzonte e tutto in un bianco immacolato stante la stagione invernale, si possono ammirare le montagne cuneesi, l'intero gruppo del Monviso e più in lontananza la punta del Cervino e il gruppo del Monte Rosa. Spettacolare il con-

trasto con la sottostante parte della valle di Susa, il Musinè, la collina morenica, la collina torinese e quel mattino, privo di foschia, la stessa città di Torino.

Meditando di fronte allo stupendo scenario, ho pensato a quanto hanno perduto, non venendo quasi, quei discesisti che abbiamo incontrati lungo la salita (discesista lo sono anch'io ma... nessuno è perfetto). E ripensando agli sguardi quasi di commiserazione di quelli che si erano fermati per vedere da vicino quei tre "pellegrini" che arrancavano, sotto il peso dello zaino e spingendo sugli sci, ho immaginato cosa essi avranno pensato: "ma guarda se è il caso che questi salgano a piedi quando c'è una comoda seggiovia. E alla loro età...".

Ma certamente avranno ignorato che quei tre – e come loro tanti altri che non hanno mai smesso di "tirare" – sanno amare e godere la montagna anche in salita, anzi, soprattutto in salita.

Per quanto riguarda l'età poi, i tre interessati l'hanno sempre considerata una questione che riguarda l'ufficio anagrafico. A proposito di anagrafe, io che avevo "soltanto" compiuto i sessanta, mi sono sentito orgoglioso per essere stato al passo con Fenoglio e Martignoni che quel mattino, oltre allo zaino, si portavano sul "groppone" rispettivamente settantatre e settantacinque anni...

Ma cosa c'entra l'età per i vecchi Alpini?

Oscar Damiani
Gruppo di Villarbarbise

RITORNO A GEMONA

6 Maggio 1976. Nel Friuli, a Gemona particolarmente, come è noto il terremoto ha demolito ogni cosa e costruzione, anche la Caserma Goi Pantanali dove rimane coinvolto Giorgio Tenca, alpino dell'attuale gruppo di Druento. Per lui è una ricorrenza che lo tocca particolarmente e quasi ogni anno ritorna a Gemona. Anche in questo 36° andarci con gli ex della Goi e magari anche con il vessillo della nostra Sezione è un suo pensiero. Così vengo coinvolto su suggerimento di Carlo Schito che collabora al sito della Goi Pantanali, sito creato da Giuseppina Cargnelutti Virilli infaticabile cerimoniera di Gemona.

Era mio desiderio nascosto dal 70/71 quando ero là militare ritornare in quei posti.

Con il benessere del nostro presidente Gianfranco Revello, Giorgio Tenca, Mauro Ressa (stato a Gemona nel 75), Paolo Policaro (stato a Paluzza anni prima) e io (stato a Gemona nel 70) arrivammo a Gemona con diluvio ma riscaldati dall'accoglienza e il calore familiare di Giuseppina Cargnelutti Virilli, che

con la figlia Flavia e il marito Arturo, curano ogni particolare degli eventi ed anniversari programmati.

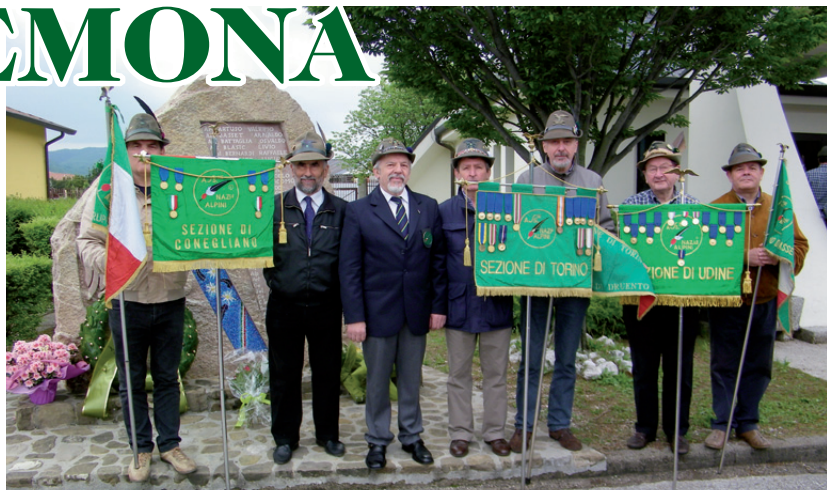
Nel primo mattino del sabato, ho girato per la cittadina sotto le montagne di un verde lussureggiante, perfettamente ricostruita pietra su pietra in ogni suo particolare, anche se sembrava rasa al suolo da un bombardamento a tappeto e facendo morire moltissime persone.

Alle 10.30 del 5 alla Goi Pantanali davanti alla chiesetta e al monumento ai 29 soldati morti sotto le macerie si è svolta una grandiosa cerimonia con 13 vessilli delle varie sezioni: Torino, Gemona, Udine, Cunico, Conegliano... e 63 Gagliardetti.

Strette di mano, foto, abbracci e un pranzo caratteristico suggellano i vari incontri.

Purtroppo il saluto e il distacco da una popolazione che ti ha trattato come un familiare e fatto partecipe di tutto il loro dolore e le loro gioie per vieder più sereni è una cosa che ti lascia gli occhi e il cuore gonfi. Sarà nostro dovere ritornare.

Alpino Umbi, Giorgio, Paolo e Mauro



ORTIGARA



Sabato 7 luglio e Domenica 8 luglio si è ripetuto l'annuale pellegrinaggio ricordo alla Colonna Mozza dell'Ortigara. A scortare il Vessillo della Sezione di Torino vi erano i Consiglieri Caravino, Preve e Giovannini e rappresentanti dei Gruppi di Bosconero e San Mauro con i rispettivi Gagliardetti. Emozionante al sabato la cerimonia al Sacrario di Asiago ove i numerosi Vessilli Sezionale e Gagliardetti presenti si sono uniti al Labaro nazionale nell'omaggio ai Caduti che riposano nel Sacrario.

Dopo la mattutina sveglia partenza per la "Colonna Mozza" ove alla presenza del Labaro Nazionale scortato dal presidente nazionale Perona e dalla rappresentanza di Alpini in armi è stata celebrata la S. Messa a suffragio degli Alpini "andati avanti". Le note del Silenzio echeggiante dopo la deposizione della Corona d'alloro sia alla colonna mozza sia al cippo che ricorda i Caduti Austro - Ungarici si sono sparse nelle vallate comunando nel ricordo tutti i Caduti.

La cerimonia è quindi proseguita sul piazzale di Monte Lozze unitamente alle persone che non avevano potuto salire sulla Cima dell'Ortigara ed alle rappresentanze dei comuni dell'Altopiano. Il ricordare gli avvenimenti sui luoghi ove sono avvenuti debbono essere monito affinché essi non abbiano a ripetersi in futuro.

Gruppo Familiari Penne Mozze

La S. Messa annuale in suffragio dei Soci "Andati avanti" sarà celebrata nella Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza in Via Asinari di Bernezzo, 44

SABATO 10 NOVEMBRE

L'orario verrà comunicato con un avviso esposto in Sezione.

Gruppo Patronesse

Assemblea ordinaria **sabato 1 dicembre 2012** alle ore 15,00 in Sede sezionale.

Festa a Monte Soglio



Domenica 8 si è ripetuto l'annuale pellegrinaggio-festa dei Gruppi della IX Zona alla statua della Madonna posta sulla cima del Monte Soglio. Nonostante la pioggia mattutina numerosi Alpini e famiglie si sono incamminati di buon passo sulle pendici del monte ed il loro impegno è stato premiato. Folate di nebbia si intervallavano a sprazzi di sole permettendo al parroco di Corio don Claudio Baima Rughet di celebrare la S. Messa in suffragio di tutte le persone "andate avanti".

Contemporaneamente si è svolto il tradizionale "Memorial Sergio Benetti", gara di corsa in montagna che vede alternativamente la partenza dalla Fraz. Milani di Forno Canavese e da Piano Audi di Corio organizzato dalla "Libertas" di Forno. Alla competizione

hanno partecipato oltre 130 atleti tra i quali numerosi Alpini. Vincitore è stato l'Alpino Francesco Bianco del Gruppo di Alpi gnano che ha stabilito sul percorso Piano Audi-Monte Soglio, il record di 52 min. e 36 sec.

Un plauso a tutti i partecipanti ed in modo particolare agli Alpini classificati (Silvio Pellissero, Luca Pellissero, Bruno Casassa, Giorgio Rusinà e Bruno Castagna. Grazie all'impegno degli Alpini dei Gruppi di Corio, Rocca, Rivara, Forno, Levone e Sparone gli atleti e tutti i partecipanti alla Festa hanno potuto gustare una bevanda calda sia al termine della gara sia al termine dello spuntino al sacco, il tutto rallegrato dalle note della Fanfara composta dai giovani musicisti della Banda Musicale di Corio.



Cena della solidarietà

**ORGANIZZATA PER
SABATO 17 NOVEMBRE 2012 ORE 20.30**

Con lo spirito tipicamente alpino sei invitato a partecipare all'evento che consentirà di raccogliere fondi da destinarsi alla "Fondazione F.O.R.M.A. Onlus per l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Hanno già dato la loro adesione rappresentanti delle sezioni di: Bergamo, Biella, Brescia, Luino, Valsesiana e Torino, e altre ne aspettiamo ancora.

Il costo di 20 Euro comprende la cena ed il contributo per la raccolta fondi che sarà consegnata durante la festa dei Babbi Natale che si svolgerà all'inizio di dicembre, e che nel 2011 ha portato di fronte all'ospedale 8000 persone vestiti da Babbo Natale.

Programma su: www.merlo.org/caselle/alpini.htm

Partecipate numerosi con Cappello Alpino e Gagliardetto

Indispensabile la prenotazione entro il 14/11/2012

Possibilità di pernottamento per i gruppi che arrivano da lontano presso hotel vicino alla sede del Gruppo Alpini a prezzo contenuto. Informazioni e prenotazioni: Beppe capogruppo 335 5640893

Mail: alpinicaselle@merlo.org - www.merlo.org/caselle/alpini.htm

Sede Gruppo Alpini Via B. Bona 25 - 10072 Caselle torinese - TO -

Festa al Colle della Portia del 24 giugno 2012

Una incerta giornata di sole/nuvole ha caratterizzato domenica 24 giugno al Colle della Portia il 19° anniversario della consueta festa organizzata dal Gruppo di Valdellatorre con la partecipazine di circa 450 persone nonostante le incerte condizioni meteo e la concomitanza con la festa Sezionale. Numerosi gruppi di Alpini, accompagnati da famigliari ed amici, sono saliti fin dalle prime ore del mattino, sia da Valdellatorre, che dal Colle del Lys, agli oltre 1300 metri del Colle, accolti, dopo la fatica del sentiero, da quella atmosfera di festa genuina e spontanea che da sempre caratterizza questo evento.

La festa è cominciata come di consueto al mattino con la distribuzione di the e caffè, mentre i volenterosi cuochi iniziavano a preparare il rancio (e a far venire l'appetito). La Santa Messa, officiata da Don Beppe Biancardi, ha visto la presenza di ben 14 gagliardetti, rappresentativi di altrettanti Gruppi, stagliarsi nel

cielo terso del mattino, facendo da preludio al consueto pranzo a base di polenta, toma, spezzatino e buon vino.

All'invitante banchetto distribuito dagli Alpini che, coadiuvati dalle proprie mogli e guidati dal capogruppo Mussino Raimondo hanno fatto di tutto per rendere la festa la più piacevole possibile, hanno fatto seguito i cori spontanei e le risate dei partecipanti di tutte le età che, almeno per un giorno, hanno contribuito a dar vita a questi angoli incantati di montagna ormai troppo spesso dimenticati.

Un ringraziamento a tutti i partecipanti è doveroso, nella speranza che nel futuro il tempo ci accompagni nella nostra bella festa e nell'invito di rivederci sempre più numerosi negli anni a venire.

Una particolare riconoscenza va a tutti i Soci ed a coloro che si sono a doperati per la buona riuscita della festa.

Stefano Mussino



REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem" : c'è Quadra

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE AL N° 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf.re 99 - CHIARI

Il nostro orario:
Lu/Ve: 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Sabato mattina: 8,30-12,30

Quadra
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA
Viaggi tranquilli con auto sicura

Gara sociale a bocce

1° Memorial Salvatore Castellani

L'ultimo sabato di giugno, s'è svolta la gara sociale a bocce a ricordo del nostro socio Salvatore Castellani, che l'anno scorso è andato avanti ed è entrato nel Paradiso di Cantore. Classe 1918 nato a Bettola in provincia di Piacenza, emigrato nel 1952, è stato primo piacentino ad abitare nel comune di Vinovo. Il 2 aprile 1939 inizia il servizio militare nel 3° Reggimento alpini Btg. Susa, nella 2° Guerra

Mondiale partecipa in varie operazioni sui fronti bellici. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, fa ritorno a casa, e nella primavera dell'anno successivo, viene fatto prigioniero da una pattuglia tedesca, portato nel carcere di Parma e successivamente inviato in Cecoslovacchia in un paese vicino a Praga. Rientrò a casa alla fine del conflitto mondiale. Durante l'organizzazione della gara

, i soci Burocco Flanio e Rolfo Marco, hanno messo a disposizione la loro esperienza, assimilata dalle molteplici competizioni da loro giocate.

I campi dove sono avvenute le sfide, sono quelli della Cascina Don Gerardo, utilizzati dall'Associazione "insieme per" che, ringraziamo, oltre a Don Marco, per il loro utilizzo che ha permesso al gruppo lo svolgimento delle gare.

Quella mattina, alle 8.30 i diciotto iscritti alla gara, hanno iniziato la prima delle tre sfide, è da subito hanno fatto vedere le grandi capacità (Chi più e chi meno, e chi accompagnato dal lato B) di giocatori incalliti di bocce. Seguita dalla



seconda finita di giocare prima di pranzo. La terza sfida, si è giocata nel tardo pomeriggio, dopo di che in base ai punteggi ottenuti ha preso forma la classifica dei partecipanti.

La premiazione è avvenuta presso la sede degli Alpini di Vinovo, con la presenza del Signor Piero Castellani, figlio di Salvatore, che ha consegnato ai primi tre classificati le coppe, e al quarto, al quinto e sesto una bottiglia di vino. Nel momento della consegna di un ricordo del "1° Memorial Salvatore Castellani" alla Famiglia, nel ringraziarli per aver aderito alla realizzazione dell'iniziativa, il figlio Piero si commuoveva nel parlare di Suo Padre.

Messa da parte la commozione, si iniziava a mangiare la cena pre-

parata dai nostri due cuochi Alpini, Dealbera Franco e Pollastro Luciano, tra una portata e l'altra venivamo deliziati dalle note della fisarmonica di Burocco Flanio e da un coro improvvisato di alcuni di noi commensali, per poi finire a notte inoltrata.

Classifica

- 1° classificato Gonnella Giuseppe pt. 69
- 2° classificato Dealbera Franco pt. 67
- 3° classificato Bonagemma Franco pt. 66
- 4° classificato Rolfo Marco pt. 60
- 5° classificato Ramello Franco pt. 60
- 6° classificato Giuliano G. Battista pt. 50

Brunetti Rodolfo

Così... per dire

Non credevo di suscitare qualche disaccordo per il mio scritto a titolo "Al nostro cappellano!" apparso su l'ultimo "Ciao Pais!" in cui esprimevo il mio parere favorevole di donare il cappello alpino a don Beppe Biancardi per la sua disponibilità ed il suo amore per la montagna e non solo. Tutti dissensi bonari, per la carità, però mi hanno fatto dispiacere, non fosse altro per il timore che qualcuno abbia interpretato che l'iniziativa fosse tesa a ... violare i regolamenti.

Tra l'elenco e le motivazioni che portavo a spiegazione della "donazione" tra le altre accennavo pure che il cappello alpino era ed è da qualche tempo, pure "posto in testa" e al termine di un assai breve "addestramento" ai frequentatori della mini naja.

A questo proposito mi è capitato sott'occhio un breve articolo, apparso recentemente su "L'Espresso" e vorrei qui proporlo a coloro che mi leggeranno, tira in ballo la nostra Associazione, che poi nel contesto dello scritto non ci fa una bella figura. L'ho tratto dalla rubrica "Riservato" ed è sotto un titolo che già di per sé la dice lunga: "Mini naja che passione" e si può leggere:

E' stato uno dei provvedimenti del ministro Ignazio La Russa più contestati: l'introduzione della "mini naja", con corsi di addestramento militare riservati ai giovani. Un'iniziativa che aveva trovato il sostegno delle Associazioni d'Arma, prima fra tutte quella degli alpini, ma aveva fatto storcere il naso a molti anche per il costo: venti milioni di euro in tre anni.

Adesso però il nuovo ministro, l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, difende l'iniziativa sostenendo in Senato, che la "mini naja" ai ragazzi italiani è piaciuta. In due anni sono stati 22.640 (a fronte dei 6.212 posti disponibili) i giovani fra i 18 e i 30 anni che hanno chiesto di partecipare alla vita in caserma, con lezioni di marcia e di tiro per i nostalgici della leva.

Nel 2010 ha spiegato Di Paola, le domande sono state 8.250 per 1.800 posti disponibili, mentre nel 2011, le richieste sono state ben 14.390 a fronte di 4.412 posti. Una valutazione globale degli effetti del servizio militare in pillole non c'è. Tuttavia, sostiene il ministro, dai questionari di fine corso emergono risultati positivi.

Mi vien da dire "T'è capì il nostro Ministro ..." Proprio lui,

marinaio, che a distanza di quasi sei mesi, ancora non è riuscito a riportare in patria i due Marò prigionieri in India.

Se ne parla sempre meno, non si muove nulla, quando succede si sentono cose già dette. E' di ieri: "L'Italia invoca il diritto internazionale, la spartoria contro il perschereccio indiano è avvenuta in acque internazionali..."

Vorrei soffermarmi sulla conclusione dell'articolo de "l'Espresso" al punto in cui si afferma non esserci valutazioni degli effetti del "servizio militare in pillole" da cui però sono emersi risultati positivi. Di positivo (si fa per dire) a questo punto pare di caprie ci sia solamente la spesa di 6-7 milioni, ovvero circa 13 miliardi di vecchie lire l'anno.

Mi spiace, ma devo concludere e senza purtroppo, che in un paese dove il pecorume si è ormai adeguato alla bischerata degli applausi ai morti (lo abbiamo ancora riscontrato al funerale del cardinale Martini) c'è da aspettarsi di tutto.

F.M.

Compleanno del nost

Buon compleanno! Usando una frase fatta che sovente viene detta per complimentarsi con le gentili signore o personaggi di una certa importanza e di una certa età, mi verrebbe da dire "sono novanta ma non li dimostrar!".

Il primo numero vide la luce nel novembre 1922, due anni circa dopo la nascita della nostra Sezione. Il nome della testata era "Bollettino Mensile" della Sezione di Torino dell'ANA. Verrà così stampato per 10 numeri quindi per il novembre e dicembre del 1923 il Bollettino viene battezzato "Ciao Pais", dal saluto che gli alpini piemontesi si scambiavano incontrandosi durante la vita militare, essendo per loro operante il reclutamento regionale se non addirittura valligiano nei vari battaglioni. Con il primo numero del gennaio 1924 il periodico "Ciao Pais" esce con la nuova testata raffigurante un alpino stracarico con zaino e alpestock che, salvo un breve periodo a cavallo degli anni 90, non è più stato cambiato.

Il nostro giornale è nato con il preciso scopo di diffondere notizie ai soci sulle nostre attività e su quelle dell'ANA, in tutti questi anni ha svolto lodevolmente questo compito e la sequenza di tutti questi fogli e quindi di tutte queste notizie, rappresenta una parte importante della nostra storia. Tant'è che io e Giuseppe Bollero avendo avuto l'onore, ma anche l'onere, di scrivere "La conta dla Veja" abbiamo consultato, oltre ai verbali dei Consigli Direttivi Sezionali, anche tutti i numeri del nostro giornalino (1922/2010), cercando le notizie più interessanti che trascritte hanno dato vita alla storia della nostra Sezione.

Tutti i soci e non, possono prendere visione di questo patrimonio custodito nella biblioteca sezionale, previo accordi con i due custodi della biblioteca e quindi di questi giornali che nei suoi primi numeri del 1922 possono considerarsi, per noi, dei cimeli storici.

Nell'arco di questi 90 anni di vita alcune cose sono cambiate nel nostro giornale, innanzi tutto il numero di copie stampate che ovviamente fa riferimento principalmente al numero degli iscritti. Nel



Il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello.

1922 la sezione aveva 536 soci e quindi la tiratura, che era mensile, sarà stata di poco superiore, nel corso degli anni i soci sono aumentati e di conseguenza il numero di copie, nel 1930 gli iscritti erano saliti a 5.600, nel 1970 a 13.000, nel 1988 a 14.000, nel 2001 ancora 14.000 (di cui 1.350 soci aggregati), nel 2005 i soci sono 14.100 (con 2.000 soci aggregati), attualmente il giornale esce bimestralmente e i soci sono 13.700 (con 2.500 soci aggregati). In effetti, le copie stampate sono di più perché il "Ciao Pais" viene inviato a tutte le Sezioni ANA, ai Sindaci e a diverse biblioteche ove risiedono i nostri gruppi, ad amici ed autorità varie. E' cambiata poi la veste tipografica e il numero di pagine e cosa importante dall'Adunata Nazionale di Torino 2011 il "Ciao Pais" esce a colori, con uno sforzo economico non indifferente per la nostra cassa sezionale, ma con grande soddisfazione di tutti. Alcune cose sono rimaste tali e quali, tra queste le rubriche riguardanti i soci che si trovano nelle ultime pagine e che a detta dei più sono le più lette del giornale. Nel

1922 andavano sotto il nome di "Personalità", con la seguente spiegazione "In questa rubrica saranno pubblicate tutte le notizie relative ad eventi lieti e tristi nelle famiglie dei nostri soci...". Attualmente la stessa cosa va sotto il titolo "Notizie Familiari". Come ho testè scritto nel 1922 i soci erano pochini e quindi le notizie che li riguardavano venivano descritte in maniera diversa, non im modo asciutto, quasi anonimo dalle attuali (poco lo spazio disponibili e le tante richieste porta a questo). Per mera curiosità ne riporto una che mi ha particolarmente colpito: "Il Cap. Giorgio ha sposato la signorina Piera. Gli amici si rallegrano, segnalando con piacere ai consoci sposati e sposandi la prova di affetto data all'Associazione dall'amico Giorgio che espressamente si riservò, nel contratto nuziale, il diritto di continuare a frequentare le riunioni del mercoledì. Ve ne sono diverse altre spiritose e ben congegnate.

L'Alpino è ben considerato perché in esso, oltre alle notizie puramente sezionali, vengono sovente pubblicati articoli e curate rubriche riguardanti: la cultura, la storia alpina del passato, ricorrenze storiche, gli alpini in armi, recensioni di libri, analisi dei nostri tempi e quant'altro.

Termino, dopo aver chiesto scusa per la prosalità, con una domanda: "E' importante il nostro giornale?" E' certamente molto importante per tutti i soci e perché trasmette la nostra immagine di alpini dediti alla solidarietà, al volontariato e al ricordo della memoria, all'esterno.

La spesa per la stampa e la spedizione ai soci del "Ciao Pais" rappresenta una delle voci più onerose del nostro bilancio annuale, la Sezione ne è consapevole ma non intende in alcun modo portare modifiche allo stato attuale delle cose perché questo, anche nell'era ove impera la telematica, è un mezzo insostituibile di comunicazione è un filo che unisce materialmente, ma anche sentimentalmente, tutti "j'Alpin dla Veja".

Buon compleanno Ciao Pais.... Ad maiora.

Gianfranco Revello



Il Presidente nazionale Corrado Perona.

Sono pressochè certo che l'anzianità di "Ciao Pais" rappresenti un primato associativo ineguagliabile anche perché la Sezione di Torino, prima Sezione costituita, è stata giustamente battezzata la Veja.

Novanta anni di notizie, informazioni, fatti di cronaca trasmesse ai soci in epoche diverse, tali da rappresentare una realtà tra le più complete non solo in ambito sezionale ma anche associativo poiché la vastità dei tempi e dei fatti costituiscono patrimonio scritto da un susseguirsi di protagonisti, promulgatori della continuità di quel primo numero, datato 22 novembre 1922, allora denominato Bollettino Mensile.

Sento quindi il piacere ma anche il dovere di complimentarmi con gli artefici di tutti i tempi per avere avuto il coraggio iniziale di fondare e, successivamente, sostenere questo mezzo di informazione rivolto ai soci e non solo. Pagine che ci riconducono a periodi di sofferenza e di guerre ma anche a quelli vissuti con vivacità, concordia, allegria e crescita.

Storia di ieri, Storia di oggi, differenti modi di percorrere il cammino associativo nel mutare dei tempi e delle situazioni ma sempre nel solco delle tradizioni: amore di Patria e devozione dei Padri.

Viviamo momenti difficili non solo economicamente, ritengo che il 90° compleanno di "Ciao Pais" possa costituire esempio di coraggio, costanza, serietà e serenità tali da infondere in tutti noi energie per affrontare il domani con lo spirito di sempre. Auguri "Ciao Pais" e buona fortuna!

Corrado Perona



Vittorio Brunello, Direttore de L'Alpino fino a giugno 2012.

Torino - Un bel traguardo 90 anni! Sono pochi i nostri periodici che possono vantare origini così lontane. Ma non è

l'anagrafe a dare corpo ad un giornale. E' la qualità. E Ciao Pais ne ha da vendere. I nostri alpini torinesi hanno saputo, in tutti questi decenni, dare una testimonianza editoriale di alta caratura scarpona. Inutile negare che da ogni regione, provincia, contrada esce una qualità di uomini di montagna fortemente radicata nelle tradizioni, nella storia e nel culto della terra. Tutto questo è alla base della formazione del carattere delle persone e ne connota decisamente l'identità. Su questo terreno Ciao Pais ha saputo evidenziare e diffondere un'immagine dell'alpino coerente con le qualità che hanno sempre contraddistinto le penne nere dei mitici battaglioni piemontesi.

Formato del giornale, contenuto. Veste, essenziale. Testi calibrati tra storia, attualità e approfondimento di tematiche alpine. Scrittura sobria, incisiva, soprattutto quando affronta argomenti particolarmente incisivi per la vita associativa. Nessuna indulgenza alla retorica, all'immagine ad effetto; al

massimo una venatura di orgoglio per le pagine di autentico eroismo degli alpini piemontesi. Queste le note caratteristiche del periodico. Per una città, Torino, che è stata la prima capitale d'Italia e centro di formazione dei quadri del nostro esercito un bell'esempio di serietà, compostezza, affidabilità in tempi in cui l'informazione somiglia tanto alla disinformazione.

Non sono mancati, specialmente in questi ultimi anni, interventi meditati, schietti e calibrati su problematiche associative di particolare interesse ed attualità. Il tono misurato delle considerazioni, l'analisi acuta dei problemi, il rifiuto della ricerca del consenso ad ogni costo, il forte spirito di corpo hanno fatto sì che Ciao Pais si sia piazzato tra le testate più interessanti della stampa sezionale, qualificandosi come prestigioso strumento di diffusione della cultura alpina in un'area che tanta storia patria ha visto scorrere nei suoi primi novant'anni.

Vittorio Brunello.

Il nostro giornale sezionale



Il Past-Presidente sezionale Giorgio Chiosso.

Novant'anni fa vedeva la luce il nostro giornale "Ciao Pais": "mamma quanto è vecchio" mi è venuto subito da dire, ma poi rammentandomi della mia non più tenera età mi sono fermato al pensiero che quando nel lontano luglio del 1936 il sottoscritto si affacciava a questo mondo il nostro giornale era appena un baldo giovinetto quindicenne. E allora andiamolo a vedere questo numero di luglio del 1936: la bella e intramontabile testata illustrata, la scritta "Ciao Pais" - mensile della sezione di Torino - luglio 1936 - Anno XIV (e qui una prima considerazione, manca l'indicazione E.F., non dimenticanza ma velata presa di distanza dal "regime", segno della mai tramontata intolleranza degli Alpini verso gli ordini superiori); mi illudo di trovare la notizia a quattro colonne della nascita in quel di Chieri di un pargoletto a nome Giorgio (figlio e nipote di alpini): Macchè l'articolo in prima pagina annuncia "Alpini e Artiglieri Alpini! Adunata a Napoli!"; pagine interne: un bel reportage sul rifugio Ciao Pais (pensione completa Lire 15 al giorno), una lettera dall' A.O. (In Africa Orientale siamo in guerra), notizie di feste di Gruppo (sfilata, deposizione corona, pranzo "... servito con impeccabile bontà...", discorsi di circostanza, ecc.); ultima pagina "Alpinotti, onorificenze, lutti", discreto spazio alla pubblicità e una curiosità: il Socio Angelo, cinquantenne con buone referenze occuperebbe come magazzino, fattorino o aiuto ufficio "avendo una calligrafia discreta" (ma già allora esistevano gli esodati?).

Allora nulla è cambiato, verrebbe da chiedere? Fortunatamente si viene da rispondere. Sì perché in questi novant'anni il nostro stile e i nostri valori sono rimasti gli stessi; certo che il giornale è cambiato, come formato, come grafica, cronaca famigliare, con le nostre piccole e grandi notizie, con le nostre gioie e i nostri lutti, il tutto in uno stile sobrio, mai trionfante, sempre attento al nostro lettore finale, un alpino che chiede concretezza, che

mal sopporta le prediche e le imposizioni, ma che ha un cuore grande così e che se lo chiami a grandi imprese, brontolando e fingendo mala voglia, risponde con impegno e con risultati che forse solo gli Alpini sanno conseguire.

Per undici anni ho avuto l'onore di presiedere il nostro giornale diretto in modo impeccabile e professionale prima da Adriano Rocci e poi da Giorgio Milano che ha avuto il privilegio, e la incombenza, di esordire come direttore con il numero celebrativo degli 80 anni del Ciao Pais e, il primo della sua storia, interamente a colori.

In questi ultimi dieci anni il giornale è stato testimone fedele degli avvenimenti, piccoli e grandi, che hanno contrassegnato il cammino della nostra Sezione con una attenzione in più: quella alle relazioni esterne, alla visibilità, al far conoscere cosa facciamo e quanto valiamo (questo da sempre è un mio "pallino" e desidero qui riportare pari pari quello che dissi su queste pagine già dieci anni fa - n. 4 del 2002): "... non per soddisfare la nostra ambizione o per far vedere quanto siamo bravi e nemmeno per interesse economico, ma solo per profondo senso civico, per poter aumentare la nostra possibilità di agire in favore del prossimo... i mezzi oggi purtroppo sono quelli della società dei consumi, con metodi e tempi che qualche volta possono contrastare con i nostri principi... se li accettiamo dobbiamo allora essere professionali e non pensare di sfondare con il dilettantismo e il buonismo. In alternativa possiamo piangere sul nostro futuro e vivere nel ricordo del passato."

Credo che in questi anni, senza tradire - lo ripeto - il nostro stile e i nostri valori, non solo il nostro giornale ma anche la stampa alpina nazionale abbiano posto attenzione a questo tema con una sempre più accorta considerazione della importanza di non essere autoreferenziali ma di far conoscere a chi ci osserva che si può fare, e c'è chi fa molto, per proporre un modello in questa nostra società sovente vuota di valori (il Libro Verde della Solidarietà ne è un esempio).

Possiamo constatare come negli ultimi dieci anni il Ciao Pais, e la Sezione che rappresenta, siano usciti dal piccolo grande mondo degli alpini per entrare a pieno diritto nella società, di cui noi siamo parte, facendoci conoscere e apprezzare per il nostro stile e ottenendo, fuori dai logori stereotipi, la giusta identificazione che ci cimpete.

Il "nostro" custodisce anche un altro primato: tutte le copie uscite in questi novant'anni sono conservate rilegate nella nostra biblioteca. Sono un patrimonio e una fonte ineguagliabile di notizie sulla "Veja" e sulla sua storia; patrimonio che deve essere custodito e protetto con attenzione,

perché unico, ma che deve restare a disposizione di quanti ambiscano consultarlo.

Un appello pertanto rivolgo al Presidente Revello, così attento alle "conte": proseguiamo e completiamo il lavoro già avviato di archiviazione e salvataggio in formato digitale di questo capitale che non può rischiare di andare disperso per cause fortuite che, ancorchè improbabili, possono sempre capitare.

Oggi il nostro periodico, con un bravo e navigato direttore e un robusto e capace comitato di redazione, può affrontare tranquillo le sfide del prossimo decennio, con lo sguardo attento al futuro e alle sue istanze e opportunità, aperto alle novità, ma con il cuore ancorato alla nostra storia e alle nostre tradizioni.

Congratulazioni e auguri Ciao Pais.
Giorgio Chiosso.



Il Past-Presidente sezionale Gianfranco Barbieri.

Grazie dell'invito a ricordare il 90° anniversario del nostro giornale. Molti anni or sono il mio predecessore, l'indimenticabile Presidente Avv. Guglielmo Scagno, pensò bene di farmi seguire da vicino le sorti del nostro Ciao Pais.

Ebbi così modo di conoscere ed apprezzare gli sforzi che si dovevano necessariamente fare per mantenerlo in vita. I costi aumentavano per la carta, per la stampa e l'imbustamento, ma soprattutto vi era l'aumento delle tariffe della spedizione.

La pubblicità, che poi fu vietata se si voleva ottenere la tariffa agevolata, andava pian piano diminuendo. L'ossigeno necessario per alimentare mensilmente l'uscita del giornale si andava rarefacendo anche se diversi Soci offrivano il loro apporto economico.

Tristemente alcuni dei Nostri, anche validi professionisti nel giornalismo, "andavano avanti" lasciando

così vuote le colonne che ospitavano i loro scritti.

In questo importante anniversario voglio ricordare due care persone che molto hanno dato e fatto per tenere in vita Ciao Pais: i coniugi Benedetto e Olga Bollea. I vecchi della Sezione conobbero queste due mirabili persone: Lui, Benedetto sempre a caccia di argomenti da pubblicare ed a sollecitare articoli di interesse alpino, poi ne curava con certissima pazienza la veste tipografica per una buona presentazione. Lei, la Sig.ra Olga, sosteneva il Suo alpino nelle fatiche giornalistiche e nel tradurre in chiari dattiloscritti quegli articoli scritti con grafia sovente poco leggibile.

Nel '98, come viene ricordato, dopo aver sentito l'opinione di diversi Soci, proposi al Consiglio Sezionale di riprendere la vecchia testata che anni addietro era stata "stilizzata" a favore di una più rapida stampa.

Con mio grande piacere la proposta fu accolta con il voto unanime dei Consiglieri e le espressioni favorevoli dei Delegati presenti in riunione. Guardiamolo bene quel disegno della testata! Esso ci dice molto del passato, del presente ed anche del futuro, di quel futuro che vogliamo luminoso e che ci veda uniti con sentimenti di amicizia e solidarietà.

Pertanto, con il cuore di Alpino, auguro al nostro "novantenne" una vita lunghissima con quella impostazione ben salda sui principi e valori alpini, ovviamente adeguata agli sviluppi dei tempi che verranno. Non posso concludere questo mio scritto di buon compleanno senza rivolgere il mio sentito grazie a Pier Giorgio Milano, al quale affidai la cura del Nostro Ciao Pais, per il suo validissimo lavoro.

Da parte mia a Tutti i soci un fraterno Ciao Pais.

Gianfranco Barbieri



Quando lo zaino incomincia a farsi sentire
e prima che diventi troppo pesante...
parlane con

l'alpino della Tridentina

dott. **LUIGI VASSELLI**
PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA
Tel. **011 710854**

CIAO PAIS è anche un po'... mio

Partiamo dalla notizia: quella da festeggiare sono i 90 anni del "nostro" giornale, ma quella vera è che gli Alpini da quasi un secolo hanno un notiziario. Gli Alpini, infatti, sono l'antitesi delle parole. Non amano i discorsi, non perché non sono amici della grammatica o della cultura, ma perché hanno sposato il "darsi da fare", l'esserci. Significa che nel loro mondo la solidarietà esce dalla retorica, anzi neppure la sfiora, per gettarsi al contrario nelle cose del mondo. In questa situazione avere un giornale appare un'antitesi. Ma gli Alpini, che, come si dice in piemontese "ne sanno una più del diavolo"



Selma Chiosso, giornalista de "La Stampa" premiata "Giornalista dell'anno" dall'Ana nel 2007.

una soluzione l'hanno trovata. Si chiama Ciao Pais. Qui la concretezza è reale. Il Giornale racconta la vita degli alpini come si fa in una famiglia. E sagacemente è stata colta l'anima del giornalismo: le Penne hanno capito quanto è bello comunicare. Un tempo, quando un ragazzo e una ragazza erano fidanzati, si diceva che "si parlavano". Parlarsi è ciò che ci fa aprire agli altri ed è la chiave dell'informazione. Questa è la magica ricetta che ha permesso agli Alpini di avere un giornale che come un vegliardo tra poco compirà 90 anni. L'intelligenza e la cultura dei suoi direttori, hanno regalato a Ciao Pais una agevole veste grafica, un ordine che permette al lettore di trovare subito quello che cerca. In questo

giornale c'è spazio per tutto e per tutti. Vengono resi noti eventi grandi e piccoli. E lo sappiamo bene, noi che siamo giornalisti di professione, quanto un nome, una recensione, una cronaca di ciò che è stato fatto sia gratificante. L'alpinità, quel concetto difficilissimo da spiegare ma che più che solidarietà significa fratellanza e amore, ha trovato nelle pagine di Ciao Pais il suo luogo ideale. In cento anni a Torino sono nate e vissute il tempo di una farfalla diverse testate. Alcune anche importanti, sorrette da gruppi editoriali grandi, ebbene Ciao Pais ha resistito a tutto diventando anzi col passare degli anni un organo d'informazione moderno, ma con cognizione: dalla tecnologia ha mutuato il necessario, ma non si è fatto strappare la sua anima.

Selma Chiosso



STUDIO TECNICO ZF di geom. ZOIA Franco
IMPRESA EDILE di geom. GIACOSA Cristian
CONSULENTE arch. BRIATORE Alberto

Progettazione - Attestato di Certificazione Energetica (ACE)
Sicurezza cantieri - Catasto
Ristrutturazioni - Costruzioni Edili - Bioedilizia

Geom. GIACOSA C. - Via Amalfi 6 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 335 6949713 - Fax 011 9628472 - geogiacosa@tiscali.it

Geom. ZOIA F. - Via S. G. Bosco 16 - LA LOGGIA (TO)
Cell. 348 0906381 - Fax/Uff. 011 9629432
studiozf@alice.it - <http://www.webalice.it/studiozf>

Arch. BRIATORE Alberto - Via Pastone, 4 - TORINO

Una fiammella per la coscienza

Facciamo un salto indietro nel lontano 1922. Ci chiediamo oggi quali siano stati i motivi che spinsero gli alpini di quei tempi ad organizzarsi in Associazione Nazionale prima, poi in Sezioni e giù giù, nei tanti Gruppi, sparsi come un seme contagioso sul territorio nazionale. E cosa li abbia spinti a pubblicare giornali di Sezione, considerata la povertà dei mezzi e la precarietà della situazione sociale di allora. E' proprio partendo dallo scenario politico, dalle tante opposte fazioni che si contendevano il potere, a guerra finita, che si può dare risposta a questi interrogativi e capire il perché del dinamismo degli alpini.

Potremmo dire che essi furono mossi da un dovere di coscienza, quello di non perdere di vista le ragioni per cui molti di loro avevano combattuto ed erano morti. Li avevamo mandati al fronte dicendo che sarebbero andati a combattere e a morire per la Patria... gli avevano detto che l'Italia che ne sarebbe uscita sarebbe stata migliore, grazie al loro apporto e al loro sacrificio.

Ed era stato combattendo per una causa comune, anzi per la Casa comune, che pian piano s'era costruita l'unità del Paese, cresciuta nel cuore e negli ideali dei soldati, prima ancora che sulle carte e sui perimetri della geopolitica. Cosa restava di tutto questo a guerra finita, viste le condizioni irrespirabili che passavano nella società? Davvero gli alpini erano morti invano?

Furono i giornali sezionali le fiammelle accese perché la notte dell'oblio non si portasse via la memoria di chi aveva pagato con la vita, ma anche gli ideali per i quali la vita l'avevano perduta.

"Ciao Pais"

fu una di queste fiammelle, una sorta di monumento sulla carta, simile ai tanti monumenti ai caduti che crescevano in ogni paese perché la gente non dimenticasse. Una fiammella che non si sarebbe più spenta, diventando coscienza viva dentro scenari storici in continuo movimento. Quanto sia costato questo impegno è certamente più facile raccontarlo di quanto non sia stata la fatica reale di chi vi si è impegnato. Ecco perché, nel momento in cui si fa un anniversario così importante, la coda dell'occhio si volge indietro per raccogliere con un abbraccio riconoscente quanti vi hanno faticato e creduto.

Ma "Ciao Pais" non può essere soltanto un sguardo nostalgico. Il presente interpella perché la fiammella continui ad essere coscienza. Noi pensiamo spesso che siano solo i grandi media a dettare l'agenda del pensare e del fare. La storia degli alpini ci racconta, invece, che spesso la vita si nutre di cose molto semplici, soprattutto quando l'istinto del bene ci porta a capire dove sta l'essenza vera delle cose, quelle che fanno piccole rivoluzioni, senza fare rumore.

Amici carissimi di "Ciao Pais" continuate ad essere fiammella, coscienza di popolo. Fatelo con la bravura del vostro direttore e dell'equipe di redazione. Ma fatelo soprattutto con la passione di chi ci crede. I tempi sono inquieti anche oggi, ma è dai semi silenziosi che può tornare a fiorire il deserto. Vi accompagno con la mia stima e la mia affettuosa vicinanza.



Monsignor Bruno Fasani, direttore de l'Alpino da giugno 2012.

Bruno Fasani.

Gruppo di Cumiana

I 100 anni di Eraldo Ruffinatto

Il 17 giugno abbiamo festeggiato, nella Sede del Gruppo, i cento anni del socio Eraldo Ruffinatto. Erano presenti alla festa il Presidente della Sezione di Torino Gianfranco Revello, il Capo Gruppo Giuseppe Baravalle, una delegazione del Comune di Cumiana presieduta da Simone Boeris, il direttivo del Gruppo, numerosi alpini, amici e naturalmente i famigliari e parenti del centenario.

Nato il 17 giugno 1912 a Cumiana in Borgata Picchi, situata sulle pendici del Monte Tre Denti, venne arruolato alla visita di leva nel 1932 e prestò servizio nel 3° Reggimento Alpini - Battaglione Fenestrelle 28ª Compagnia, dal marzo 1933 al marzo 1934 nel Forte di Fenestrelle.

Venne richiamato in servizio per mobilitazione dall'ottobre 1936 all'ottobre 1937. Nuovamente richiamato nell'aprile 1939 partecipò con il battaglione Val Chisone del 3° Rgt. Alpini dall'11 al 25 giugno 1940 alla guerra sul Fronte Occidentale contro la Francia. Partì con la sua Compagnia da Ghigo di Prali ed attraverso

lunghe marce entrò in Francia al Colle della Croce in alta Val Pellice con il compito di invadere il Queyras per poi concorrere all'attacco e conquista della città di Briançon. Venne fermato dalla firma dell'armistizio e rientrato in Italia fu ricollocato in congedo nel novembre 1940.

Nel febbraio 1941 venne nuovamente richiamato per prepararsi all'invasione del Montenegro, mentre si trovava, con la Compagnia, sulle sponde piemontesi del lago Maggiore, nel dicembre 1941 venne inviato in licenza illimitata a fare il taglialegna nei boschi di Cumiana per una ditta del pinerolese.

Ricevette il congedo illimitato il 30 aprile 1943.

Nel settembre dello stesso anno si sposò con Giuseppina. Dall'unione sono nati Sergio, alpino del 4° Rgt. Alpini Btg. Susa, e Irene.

Gli Alpini di Cumiana con orgoglio si sono uniti ai famigliari per festeggiare il primo socio del Gruppo che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni di vita.

Luigi



Lingua piemontese (purtroppo destinata a sparire)

Il 9 marzo 2012 l'Italia ha ratificato la "Carta Europea delle Lingue Regionali e Minoritarie". Questo, in buona sostanza, sta a significare che sono riconosciuti tutti i diritti, tra cui l'insegnamento scolastico, a 12 lingue regionali in Italia. Per quello che riguarda il nostro Piemonte vengono riconosciute: il franco-provenzale, l'occitano e il tedesco walser. Il governo attuale ha approvato la "Carta Europea" sulla base della legge 482/99 che in modo scandaloso teneva conto solo di 12 lingue minoritarie in netto contrasto con l'UNESCO che ne riconosceva, per l'Italia, ben 31 fra cui il Piemontese. Beffati e derisi poiché proditoriamente esclusi dalla legge del 1999 e poi da una sentenza della Corte Costituzionale del 2010 che ha definito il piemontese una "variante della lingua italiana"; in conseguenza di questo la Regione Piemonte ha disconosciuto la nostra amata lingua e di fatto ne impedisce l'insegnamento scolastico. In netto contrasto con questa sentenza scriveva a suo tempo il pof. Gianrenzo P. Clivio, illustre linguista stimato e profondo conoscitore di cose del Piemonte: «... invero, la parlata piemontese possiede un numero considerevole di caratteri linguistici suoi propri che non condivide con l'italiano. Questo assieme al fatto che è il linguaggio di un'area abbastanza vasta, per lungo tempo unico parlato in essa da tutte le classi sociali, e che ha dato luogo ad una modesta ma non di meno pregevole letteratura, gli conferisce dignità di lingua ed oggettivo diritto d'esser riguardato come eredità da mantenersi con orgoglio». E ancora il professore scrive sulla nostra lingua: «... come lingua scritta il piemontese è stato usato, seppure non troppo frequentemente, fin dal secolo dodicesimo: a quel tempo risalgono i Sermoni subalpini, splendida attestazione della fase più antica della nostra lingua. Una letteratura vera e propria si sviluppa nel Settecento, età che

potremmo dire "classica", e nel corso dell'Ottocento cresce con Brofferio e tanti altri minori per culminare nella seconda metà del secolo in una grande fioritura teatrale e poetica. Il Novecento ha visto, con poeti come Nino Costa e Pinin Pacòt (per non dire dei viventi), lo svilupparsi di una letteratura che merita invero l'attenzione di tutti».

Per un piemontese sono parole da condividere e nel limite del possibile ognuno di noi deve cercare di non perdere il filo sottile che ancora lo lega al nostro passato, alla nostra antica tradizione, ai nostri vecchi, che parlavano con orgoglio questo idioma. Non parliamo di dialetto perché sarebbe riduttivo per la nostra lingua, che ha origini assai lontane, regole ben precise e per la quale Camillo Brero (maggiore poeta e narratore in lingua piemontese vivente) afferma: «... si può esprimere qualunque concetto letterario, grammaticale, filosofico, storico».

Da una mail ricevuta da "Gioventura Piemontèisa" trascrivo un breve paragrafo sintomatico dell'atmosfera che si è venuta a creare in ambito regionale: «... per restare nel piccolo (ma i dettagli e i simboli sono importanti): il Comune di Torino, su sollecitazione di Gioventura Piemontèisa, ha nuovamente esposto in queste settimane la bandiera del Piemonte, della cui presenza sulla loggia del Palazzo di Città si era perduto il ricordo. Tanta sollecitudine ci era parsa sospetta e, infatti... il 6 marzo u.s., in occasione della visita del presidente della Repubblica Italiana a Torino, pare che il Drapò sia stato ammainato da palazzo civico e addirittura da Palazzo Madama. Forse la Bandiera rossocrociata offendeva la sensibilità del Presidente?...».

Quelli che difendono a spada tratta la nostra lingua, non sono pochi e certamente non possono incatenarsi ai cancelli dei palazzi, o bloccare il traffico delle strade per essere ascoltati da

coloro che possono modificare le cose; questo no, però democraticamente si può, come suggerisce Gioventura Piemontèisa, domandare ai rappresentanti politici piemontesi di intervenire a favore della nostra lingua ricordando loro, senza perifrasi, che i voti si conquistano dando ascolto alle richieste degli elettori.

Per portare avanti queste giuste richieste, per cercare di salvare la nostra lingua, parlata da circa tre milioni di persone e proditoriamente esclusa da tutti gli aiuti e di conseguenza dall'insegnamento e dalla valorizzazione, si è formato il comitato "Piemont 482" con lo scopo ben preciso di ottenere l'inserimento nella legge 482/99, attraverso la rapida discussione e approvazione delle varie proposte di legge depositate da tempo in parlamento e dimenticate. "Gioventura Piemontèisa" scrive: «Il momento è di fondamentale importanza per il popolo piemontese; il rischio è che i Piemontesi finiscano nel calderone delle anonime masse globalizzate, assistendo passivamente alla progressiva perdita della propria identità e alla scomparsa della propria civiltà».

A questo "Comitato" possono aderire persone a cui sta a cuore la dignità della nostra lingua, al di là delle associazioni di appartenenza o alle idee politiche di ognuno.

Termino con un accorato appello: «genitori e nonni che conoscete e praticate il nostro idioma aderite al nostro movimento che si sta creando e poi ascoltatemi, parlate in piemontese ai vostri figli, ai vostri nipoti, non possiamo perdere così miseramente le nostre tradizioni, la nostra cultura; se non facciamo qualche cosa rischiamo l'estinzione: ma forse è questo a cui si tende. Forse perché: "Vuolsi così colà ove si puote ciò che si vuole"».

"Fòrsa Piemonèis a l'è ora 'd desvìjessè".

Montebracco 2012

Anche quest'anno UNUCI Cuneo ha organizzato la consueta Esercitazione di Tiro con Arma Lunga presso il campo di tiro di Montebracco in Barge (CN), e come di consueto, anche se non con i numeri in cui speravo, ANA Torino ha partecipato con una piccola delegazione.

Cinque i tiratori per ANA Torino (Ingaramo, Sarboraria, Magnetti, Gigliotti A., Lombisani) dotati di vessillo sezionale dato lo svolgimento in contemporanea della festa del Gruppo di Barge e la conseguente presenza del Vessillo della Sezione Saluzzo.

Ai tiratori sopra citati si è aggiunto il mio Armiere Paolo Brusa, anche lui abitudinario della giornata, con due ulteriori tiratori.

Poche le cariche presenti poiché tutti impegnati al Col di Nava, tuttavia la partecipazione dei gagliardetti era di tutto rispetto.

Ma veniamo alla parte divertente: quest'anno l'Esercitazione è stata riproposta in una modalità differente, ognuno poteva scegliere arma e calibro con cui cimentarsi al tiro.

Novità assoluta la possibilità

di tirare con arma e munizioni proprie.

Il divertimento è stato per tutti i gusti, si va dallo scrivente che spara sempre e comunque (spreca munizioni a detta di Franco) a Sarboraria che invece ha centellinato ogni singolo colpo (.308 Winchester) accompagnandolo in sagoma. Ovviamente passando per Ingaramo, Magnetti e Gigliotti che si sono divertiti come matti a tirare rispettivamente con il .22LR e il .223 Remington. Lo scrivente si è invece divertito con il suo M4 che dopo circa 100 colpi filati era pronto per arrostitirci la carne.

Parte del buono linea è stato destinato alle popolazioni terremotate dell'Emilia; il ricavato a fine giornata è stato di 600,00 Euro che sono stati inviati tramite le sezioni locali di UNUCI.

Come ho detto in principio speravo in qualche persona in più, soprattutto in occasione dell'uscita col vessillo sezionale, ma non importa. Il divertimento non è mancato e la compagnia nemmeno, quindi anche quest'anno abbiamo archiviato una bella giornata di Tiro.

L'atmosfera con UNUCI Cuneo è come sempre distesa e gioviale,



forse perché anche tra loro ci sono tanti Alpini. Per questo motivo un ringraziamento particolare va al Cap. Gianluigi Origlia, referente operativo della giornata, per lo spirito di condivisione che per suo tramite contraddistingue questa Sezione di UNUCI.

Come consuetudine anche in questa occasione ho incontrato gli amici di UNUCI Voghera alle cui gare partecipo sempre con piacere.

La chiusura di post è sempre la stessa, abbiamo passato una bella giornata tra Alpini e questa è la cosa importante; chi non ci conosce bene non capisce bene questa cosa, per noi la prima cosa è stare bene possibilmente davanti ad un buon piatto ed un bicchiere di rosso, il resto non guasta.

Arrivederci a Montebracco 2013.

Massimo Lombisani

Attività sportiva sezionale Torneo di calcio a 5

VI Torneo Sezionale - III Interforze

Come ormai consuetudine, prima delle vacanze estive, il Gruppo sportivo Sezionale organizza il torneo di calcio a 5. Il Torneo si è svolto dal 3 al 13 luglio presso i campi della polisportiva Campus in via Pietro Cossa in Torino. Dieci le squadre partecipanti, cinque composte da soci dei gruppi A.N.A., quattro da alpini in armi e una dai nostri amici Vigili del Fuoco.

Il Torneo si è sviluppato in due gironi da cinque con semifinali e finali per le prime due di ogni girone. Mai come quest'anno si è visto in campo un valore tecnico così elevato sia nelle qualificazioni che nelle fasi finali.

I Gironi erano così composti:

Girone A: V.V.F., A.N.A. La Loggia, A.N.A. 13^a Zona, A.N.A. Caselle, GIÀ SAI (alpini in armi);

Girone B: Longobarda (alpini in armi), A.N.A. Pianezza, 32^o Battaglione (alpini in armi), A.N.A. Rosta, I Suonatori (alpini in armi - Fanfara).

Dopo un'agguerrita fase di qualificazione giungevano alle semifinali le squadre V.V.F. e La Loggia nel girone A, nel girone B si qualificavano la Longobarda e la Pianezza. Dopo un'agguerrita semifinale (Longobarda-La Loggia e Pianezza-V.V.F.) le sfidanti per il 3^o e 4^o posto risultavano i V.V.F. contro La Loggia e per il primo e secondo posto Pianezza contro la Longobarda.

Dopo un'accesissima sfida tra le finaliste, la vincitrice del torneo con merito risultava la squadra dei militari in armi:

- | | |
|---------------------|--------------------------------|
| 1) La Longobarda | 6) A.N.A. 13 ^a Zona |
| 2) A.N.A. Pianezza | 7) A.N.A. Rosta |
| 3) A.N.A. La Loggia | 8) 32 ^o Battaglione |
| 4) V.V.F. | 9) I Suonatori |
| 5) A.N.A. Caselle | 10) GIÀ SAI |

Come vedete non mi sono dilungato molto sulla descrizione del torneo anche se andato benissimo e ci siamo divertiti tantissimo, lo scopo del Gruppo Sportivo e del C.G.A. era di raccogliere qualche fondo da dare per i terremotati e ci siamo riusciti. Il secondo scopo ha il fine più distante nel tempo, è far conoscere la nostra associazione ai militari in armi, ai giovani, ai soci aggregati che si avvicinano alla Nostra Sezione attraverso le nostre attività (futuro associativo).

Un GRAZIE ENORME ai Vigili del Fuoco che appena hanno saputo che il torneo aveva un fine benefico si sono iscritti immediatamente. Grazie alle Polisportiva il Campus che ci ha dato la disponibilità dei campi trattandoci benissimo. Grazie a Carmine e Marco che sono riusciti a far partecipare tantissimi giovani Alpini in armi al torneo.

P.S.: Le premiazioni sono state effettuate nella nostra sede durante una piccola cena di chiusura del torneo. Grazie al Consiglio di Presidenza e ai consiglieri che ci permettono di svolgere queste attività.

Il Coordinatore del Gruppo sportivo - Rizzetto Santo Silvio



Valdobbiadene 16-17 giugno 2012

40° Campionato Nazionale di marcia di regolarità in montagna a pattuglie

Dopo le bellissime Alpijadi invernali eccoci qua con le attività sportive estive, la marcia di regolarità in montagna, disciplina sportiva dove la nostra sezione è sempre stata presente, spesso con ottimi risultati.

Anche questa volta eravamo ben rappresentati: 24 atleti (8 pattuglie) soci provenienti da moltissimi Gruppi della nostra Sezione. Dopo sei ore di viaggio e sistemati gli atleti nei vari alloggiamenti, iniziava la cerimonia con una bellissima sfilata per le vie del paese, tantissima gente lungo le vie e ancor di più nella piazza principale del paese dove la sfilata terminava con i consueti saluti delle autorità civili e dei rappresentanti dell'A.N.A. nazionale.

La serata del sabato trascorreva in allegria con i vari soci di tutte le sezioni.

Giungeva presto la mattina e tutti i nostri soci fatta colazione e infilati gli scarponcini salivano sull'autobus che li avrebbe portati alla partenza.

Il percorso attraversava tutte le colline di Valdobbiadene con arrivo nel comune di Segusino.

Le pattuglie iscritte al campionato erano 40 provenienti da 27 sezioni, chiaramente la sezione con più iscritti era quella di casa con 22 pattuglie (66 atleti). La partenza della prima pattuglia era prevista per le ore 8 e a intervalli di un minuto via via tutte le altre.

Sicuramente il caldo non aiutava gli atleti che su un percorso molto impegnativo stringevano i denti per arrivare al traguardo.

Alle 11,30 arrivava la prima pattuglia e pian piano tutte le altre (non è da tutti camminare per quasi quattro ore sotto un sole rovente su e giù per le colline di Valdobbiadene).

I nostri atleti provati e non, erano soddisfatti delle loro prestazioni e la conferma avveniva di lì a poco con l'esposizione delle classifiche per categorie e la classifica generale.

Stupendo 4° posto nella categoria B della pattuglia n. 48 composta da Truccero Francesco, Castagno Ezio e Mattutino Marco, ottimi i piazzamenti di tutte le altre pattuglie, sempre nella stessa categoria Pianca Edoardo, Baudracco Daniele, Coda Giuseppe si classificavano al 12° posto, 37ª posizione per Cordeiro Michele, Petri Carlo e Miraglio Bruno, 75ª posizione per Roccato Gianpiero, Genotti Francesco e Anselmo Marco, 86ª posizione per Nozza Renato, Teano Luca e Cerato Angelo.

Nella categoria A ottimi piazzamenti delle pattuglie dei nostri soci, Principato Alessandro, Sarboraria Franco e Nivoli Gianpaolo si classificavano al nono posto, Negro



Claudio, Dà Vià Paolo, Scalvazio Marco si classificavano in ventunesima posizione, trentatreesima

posizione per la pattuglia composta da Truccero Carlo, Franchino Luca e Ferrero Claudio.

Nella classifica generale (somma delle due classifiche) la prima nostra pattuglia si classificava al nono posto assoluto Truccero F., Castagno E., Mattutino M. Ventunesimi assoluti si classificavano Principato A., Sarboraria F. e Nivoli Gp., ventunesimi Pianca E., Baudracco D., Coda G. e via via tutte le altre.

Il piazzamento di tutte le nostre pattuglie ci faceva classificare al Quarto posto assoluto nella classifica per sezioni, ottimo risultato preceduti, e per poco, dalle sezioni di Biella, Brescia e Bergamo. Con un po' più di fortuna il podio era raggiungibile, sarà rimandato al prossimo anno.

Un ringraziamento alla Sezione di Valdobbiadene per l'ottima manifestazione, un grazie a tutti i nostri atleti, un arrivederci agli accompagnatori.

In modo particolare vorrei ringraziare Ezio Castagno che, contattato telefonicamente sabato mattina (era in vacanza a Cipro) e comunicatogli che ci mancava un atleta per completare una pattuglia, il sabato sera anziché rientrare a casa è venuto a Valdobbiadene, grazie anche a Francesco che pazientemente lo ha aspettato all'aeroporto di Bergamo.

Saluti Alpini

Silvio Rizzetto



Candiolo e lo sport

Il Gruppo Alpini di Candiolo ogni anno organizza varie attività per sostenere diverse realtà presenti nel nostro paese. Sensibili alle attività sportive giovanili, collabora con l'Ass. Ciclistica "Agenzia Ferrati" dedicata ai ragazzi dai 7 ai 18 anni, e quest'anno ha organizzato nell'ambito dei festeggiamenti per il S. Patrono, S. Giovanni, il quarto Trofeo Gruppo Alpini di Candiolo.

Il 17 giugno, giornata caldissima, si è vissuto il binomio "Alpini e Ciclismo giovanile" bambini e giovani dai 7 ai 12 anni, regolarmente tesserati alla Federaz. Ciclist. Italiana. Si sono presentati in 112 provenienti dai paesi limitrofi e anche 2 società da fuori provincia: Acqui Terme e Castelletto Ticino. Come negli anni scorsi su un percorso di 1,100 km chiuso al traffico e ben sorvegliato dai soci alpini e dalla Protezione Civile di Candiolo, molti spettatori e genitori entusiasti applaudivano e ascoltavano lo speaker che commentava l'ordine di passaggio dei corridori che sfolgoranti sulle piste divide. Quest'anno il comitato Prov. Della F.C.I. ha concesso l'onore che

la manifestazione fosse valida come Campionato Provinciale, e questo ci dà lustro.

Alla consegna dei premi erano presenti il Cons. Reg. F.C.I. Mario Rampi, e il Pres. Prov. F.C.I. Sergio Martini che si è complimentato per l'ottima organizzazione. Presente come sempre il nostro Sindaco Valter Molino il quale ha avuto parole di elogio per i piccoli atleti e per i genitori che tutte le domeniche li seguono in tutto il Piemonte. L'ambito trofeo è stato consegnato alla Soc. Rostese dal nostro Capo Gruppo Stefano Dalmasco che ha ringraziato tutti i partecipanti e ha dato l'appuntamento per una nuova avventura nel 2013, sempre in giugno.

La festa è finita, tutti se ne vanno e gli Alpini passano a raccogliere le balle di fieno messe al mattino per proteggere gli atleti da eventuali cadute nei punti pericolosi.

Ringraziamo i vari sponsor che hanno sostenuto, l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile, e la Croce Verde per la collaborazione fornita. Grazie a tutti.

Per il C.D. **Luigi Ferrati - alpino**



Trofeo sezionale memorial Aldo Naretto



Sabato 9 giugno 2012, presso la Bocciofila di Caselle Torinese, si è svolto il Trofeo Sezionale del Torino Memorial Aldo Naretto, organizzato dalla Sezione ANA di Caselle Torinese con la collaborazione del Coordinamento Giovani Alpini di Torino. Una delegazione del Gruppo Giovani ha anche assistito al torneo. Fortunatamente il tempo è stato clemente, infatti la pioggia è arrivata solo a fine giornata, quando ormai tutti i giocatori erano diretti verso casa.

La partecipazione è stata elevata. Ventidue terne che hanno giocato negli undici campi di Caselle Torinese (nove presso la Bocciofila e due presso la struttura comunale accanto alla sede alpina). I giocatori hanno interrotto le gare a mezzogiorno per andare presso la sede ANA, dove sono stati rifocillati e dissetati. E dove sono stati allietati da qualche nota, con il tamburo e la fisarmonica del gruppo di Vinovo, e qualche canto. Al termine sono tornati ai campi da gioco per concludere il torneo.

Qualche dato sui partecipanti: sette squadre di Caselle Torinese, due squadre di Villa Stellone, di Vinovo, di Collegno, di Rosta, una squadra di Settimo Torinese, di Druento, di Pianezza, di Pino Torinese, di Fugolan Furlan, di San Maurizio Canavese, di San Francesco al Campo. Nel pomeriggio sono arrivati il presidente della Sezione di Torino, Gianfranco Revello, che ha fatto il discorso di ringraziamento durante la premiazione, accompagnato da alcuni consiglieri.

In parecchie partite si sono viste giocate interessanti, ma alla fine la vittoria è andata alla terna di Caselle Torinese composta da Rua, Chiadò Rana e Sciutto. Seconda classificata la terna di Caselle Torinese, composta da Chiabrando, Bertolin e Chierigatti A. Terza la terna di Pino Torinese composta da Siano, Gilardi e Colli.

Alle 18 circa si è svolta la premiazione, durante la quale tutte le terne hanno ricevuto il premio di partecipazione, composto da due bottiglie di vino. Alle prime quattro squadre sono stati anche dati premi aggiuntivi. Inoltre, alla prima classificata, è stato consegnato il trofeo che ogni anno viene assegnato al vincitore, con la targa a memoria di Aldo Naretto. Alla consegna c'è stato un momento di generale commozione, durante il quale si è ricordato l'Alpino Aldo recentemente scomparso. Ringraziamo la Bocciofila e gli arbitri di Caselle Torinese per averci ospitato e per la loro collaborazione. Vi aspettiamo numerosi al prossimo torneo.

Aldo Mangione

Rocca Canavese - 23 giugno 2012

Festa sezionale, quadrangolare di calcio sezionale

Sabato 23 giugno per completare i festeggiamenti della festa sezionale e del Gruppo di Rocca si è svolto un quadrangolare di calcio a 8 tra militari in armi e Alpini in congedo.

La prima sfida vedeva sul campo la squadra locale contro i militari della Brigata. Bellissima partita giocata con grande dinamicità da entrambe le squadre, peccato il poco allenamento dei locali, che alla distanza hanno ceduto ai ragazzi della Brigata.

Seconda partita, rappresentativa

Sezione Torino contro i militari del 32° Battaglione Guastatori.

Dopo un avvio strepitoso dei ragazzi della Sezione di Torino (due gol di vantaggio) e qualche gol mangiato, il Genio prendeva il comando della partita pareggiando e passando in vantaggio 3 a 2. I ragazzi della Sezione, raccolte le ultime energie, pareggiavano nel finale, a questo punto si andava ai rigori. La fortuna non era dalla nostra parte e così in finale andava la squadra del 32°.

Per il terzo e quarto posto si

sono sfidate le squadre dei militari in congedo, rappresentativa della Sezione con i locali. La stanchezza e il caldo limitavano il rito della partita che comunque non perdeva di interesse. La tecnica di alcuni ragazzi della Sezione faceva la differenza.

Dopo cinquanta minuti durissimi e combattuti la partita finiva con la vittoria della rappresentativa della Sezione di Torino sui locali.

Ore 18 finalissima, Brigata contro 32°, partita tiratissima, piena di emozioni, combattuta fino alla fine,

a decidere il tutto un errore in difesa dei ragazzi della Brigata (capita anche ai migliori).

Si concludeva alle ore 19 il quadrangolare di calcio per la festa sezionale con tutti vincitori e nessuno sconfitto.

I vincitori sono stati i ragazzi di Rocca che hanno voluto organizzare il quadrangolare, i Militari che hanno partecipato, i nostri ragazzi della Sezione presenti a questo tipo di attività. Grazie a tutti.

RSS

in breve...

Gruppo di Monasterolo



Gli alpini al museo della Cavalleria. Grande Gita sociale domenica 17 nel Pinerolese, dove il gruppo Alpini ha visitato il "Museo storico della Cavalleria". Dopo Pranzo a Cavour, la comunità è ripartita per la millenaria Abbazia di Staffarda, per poi proseguire verso Stupinigi e ristorarsi di fronte alla Palazzina di caccia sabauda con la "merenda sinoira".



I tre boss del gruppo, i cugini capogruppo onorario Airaudi Adelio, il Capogruppo Airaudi Dino e il Vice Capogruppo Peinetti Michele, con la piccola Sara, mascotte del gruppo figlia del Consigliere Manganelli Marco.

Gruppo di Piosasco



L'artigliere Germana Gustavo del Gruppo di Piosasco, si è trovato con alcuni commilitoni alla Caserma Musso di Saluzzo. Eccoli con il Gen. Volinia (al centro). Da sinistra: 2° Fiorina, 3° Bianco. Da destra: 1° Pentenero, 2° Germena, 3 Buat. E' stata una festa stupenda, auspica di rinnovare l'incontro anche gli anni a venire.

Gruppo di Orbassano



Il 29 Giugno 2012 Don Franco Martinacci ha festeggiato l'importante traguardo di 60 anni di sacerdozio. Per tale ricorrenza, sabato 30, egli ha concelebrato con altri suoi confratelli la S. Messa nella Real Chiesa di S. Lorenzo in Torino, della quale è il Rettore.

Una rappresentanza del Gruppo Alpini di Orbassano ha presenziato alla Funzione con il proprio gagliardetto. Ringraziamo di cuore Don Franco, nostro Cappellano, per averci concesso l'onore di partecipare a questo bel momento della sua vita sacerdotale.

ONORIFICENZE

SETTIMO TORINESE - Il socio Vai Giuseppe è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Il Direttivo e tutti i soci porgono le più vive felicitazioni.

LAUREE

MONTALDO TORINESE - Jessica, figlia del socio Balzo Maurizio si è laureata in farmacia. Tutti gli alpini del Gruppo porgono le loro congratulazioni e vivissimi auguri.

Gruppo di Carmagnola



Con grande emozione, a 43 anni dal congedo si sono ritrovati all'Adunata di Bolzano. Giovanni Abbà del Gruppo di Carmagnola sez. di Torino e Paolo Masserano della Sez. di Biella. Erano insieme negli anni 1968/1969 nel Battaglione Mondovì a Paluzza, nella caserma Plozern Mentil. Il prossimo incontro sarà a Novara per l'Adunata del 1° Raggruppamento con la speranza di ritrovare altri commilitoni che abbiano prestato servizio militare in quegli anni a Paluzza. Per eventuali contatti telefonare al nr. 338 6067315

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Granito

65 anni DI MATRIMONIO

GERMAGNANO - Il socio Agodino Bartolomeo con la gentil consorte Giraudo Lucia. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo, porgono le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.
PIOSSASCO - Il socio Antonio Zanin con la gentile Sig.ra Elsa Zanandrea. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante

60 anni DI MATRIMONIO

BORGARO - Il socio Giuseppe Pico con la gentil consorte Maria. Felicitazioni per il bel traguardo da tutti i soci del Gruppo.
DRUENTO - Il socio aggregato Pinar di Dalmazzo e gentil consorte Chiatellino Mariuccia. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci per il prestigioso traguardo raggiunto.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

CHIAVES - MONASTERO - Il socio Bergagna Giuseppe e la gentil consorte Zaffirio Caterina. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.
PIOBESI TORINESE - Il socio aggregato Grosso Piero e la gentil consorte Rocca Margherita. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.
SETTIMO TORINESE - (foto) Il socio aggregato Lunardi Mario con la gentil consorte Rossini Adelaide detta Orsolina. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO

NOZZE D'ORO - 50 anni
CARMAGNOLA - Il socio Antonio Sospigno e la gentil Sig.ra Anna Sciutto. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo di Carmagnola.
CAVAGNOLO - Ai coniugi Giuseppina e Carlo Olmo congratulazioni per il traguardo raggiunto e i più fervidi auguri di buon proseguimento dal Direttivo e soci Alpini.
DRUENTO - Il socio aggregato Bronzino Bruno e gentil consorte Tonello Amelia. Auguri dal direttivo e tutti gli alpini del Gruppo.
GERMAGNANO - Il socio Barra Giovanni con la gentil consorte Rossatto Lea. Felicitazioni e auguri vivissimi da parte del Direttivo e tutti i soci del gruppo.
PECETTO TORINESE - Il socio Stella Pierluigi e gentile Sig.ra Perotti Bruna. Giungano i migliori auguri e felicitazioni dal consiglio direttivo e da tutti i soci del Gruppo.
PIANEZZA - Il socio Morando Pier Giorgio con la Sig.ra Castagno Anna. Dal Capo Gruppo, direttivo e tutti i soci auguri vivissimi.
RIVALTA - Il socio Angelo Viano e gentile Sig.ra Lucia Sofiati. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.
ROSTA - Il Consigliere Gianfranco Revello e la Sig.ra Silvia Perigozzo. Vivissimi auguri da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

DRUENTO - L'alpino Pia Enrico da anni nel direttivo del Gruppo e gentil consorte Venturin Marisa. Vivissimi auguri da parte del direttivo e tutti gli alpini del Gruppo.
RIVALTA - Il socio Roberto Carignano e gentil consorte Lucia Giovena-

le. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

TORINO CENTRO - Il socio Carraro Riccardo con la gentile Sig.ra Santin Matilde. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Torino Centro.

SAN CARLO C.SE - Il socio consigliere Peloso Eugenio e la gentil consorte Fornelli Elvira. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

SAN SEBASTIANO PO - Il socio Consigliere Molinari Antonio e la gentil Consorte Pagnini Franca. Auguri vivissimi da parte del Direttivo e da tutto il Gruppo.

VILLASTELLONE - Il Vice Capo Gruppo Ivano Zorzetto con la gentil consorte Gilda Martelli. Felicitazioni da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

BORGARETTO - Il socio Daghero Michelangelo e la gentil Sig.ra Fautrero Vanda. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Consigliere e Tesoriere, Bologna Franco e la gentile consorte Pozzo Angela. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Franco Biancotti e la gentil Sig.ra Michelina Tesio. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo di Carmagnola.

CHIAVES - MONASTERO - Il socio Consigliere Cerchio Angelo e la signora Cavallotto Margherita. Infiniti auguri da tutto il Gruppo.

DRUENTO - Il socio e segretario del Gruppo Cesare Alladio con la gentile consorte Sig.ra Giuseppina Marocco. Il socio Tomassoni Achille e gentile consorte Sig.ra Canuto Franca. Auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

PECETTO TORINESE - Il socio Benedetto Piero e gentile Sig.ra Zanchetta Mirella, il socio Rittà Giovanni e gentile consorte Rosso Anna. Giungano i migliori auguri e felicitazioni dal consiglio direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

PIOSSASCO - Il socio Antonio Allasia e gentile Sig.ra Liliana Giaccone. Infiniti auguri da tutti i soci del Gruppo.

SETTIMO TORINESE - Il socio Vai Giuseppe e la gentile Sig.ra Rosso Elena. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VILLASTELLONE - Il socio Cavaglia Giovanni con la gentil signora Piola Bruna. Felicitazioni e auguri dai soci e amici del Gruppo.

VINOVO - Il socio Consigliere Novarino Secondo, con la sua consorte Campagnaro Maria Grazia. Il Socio Consigliere Bastonero Giovanni, con la moglie Bosco Maria Teresa. Il Direttivo e tutti gli alpini del Gruppo, gli porgono i più vivissimi auguri per il traguardo raggiunto.

Hanno festeggiato le

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

PIANEZZA - Il socio Blandino Roberto con la gentile consorte Valeria Zucchini. Dal Capo Gruppo, direttivo e tutti i soci auguri vivissimi.

Hanno festeggiato le

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

PIOBESI TORINESE - Il Socio Gautier Filippo e la gentil Sig.ra Korkowiak. Felicitazioni e auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

PECETTO - Il Socio Miranti Agostino e gent. consorte Navissano Maria Luisa. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le

Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

TORINO MIRAFIORI - Il socio Mauro Facciolo con la Sig.ra Mariangela Chiarlo. I più calorosi auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

CARMAGNOLA - Sabrina, figlia del socio Valerio Durbanò con Cristiano Bonannini.

CERES - Il socio Torreno Germano con Meloni Simona.

LA LOGGIA - Barbara, figlia del socio Giacomo Lanzetti con Luca Moro.

PIOBESI TORINESE - Valter, figlio del socio Ferrero Valerio con Iannuzzi Silvia.

REVIGLIASCO - Monica, nipote del socio Manassero Giovanni con Luca Cantore.

SAN CARLO C.SE - Il socio Massa Trucat Armando con Ossola Annalisa.

SAN SEBASTIANO PO - Augusto, figlio del socio Viano Silvio con Iole Nuzzo. Elisa, figlia del socio Riccardo Birollo con Matteo Lusso.



SETTIMO TORINESE - Sabrina, figlia del socio Tasinato Franco e nipote del Vice Capo Gruppo Ravasso si è unita in matrimonio con Giuseppe. Nella foto è ritratta con il nonno (a sinistra) e il padre.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Riccardo, secondo nipote del socio Giorgio Re e pronipote del socio Paolo Silvestrini. Beatrice, terza nipote del socio Alessandro Usello Savoia.

CAMBIANO - Pietro, figlio dell'Alpino Ruffinella Aldo.

CARMAGNOLA - Tommaso, nipote del socio Col. Agostini Domenico.

CAVAGNOLO - Ilaria, nipote del socio aggregato Piero Bersano.

CHIALAMBERTO - Mirco, figlio del socio amico Vallino Pier Enrico.

CHIVASSO - Lorenzo figlio del socio Reano Roberto.

CHIERI - Gregorio, figlio del socio Fulvio Bravo.

DRUENTO - Arianna, figlia del socio Mutton Elio.

LA CASSA - Aurora, nipote del socio Walter Bussone.

ORBASSANO - Giorgia, nipote del Consigliere Turina Carlo.

PIANEZZA - Isabel, nipote del socio Modenin Bruno. Emanuele, nipote del socio Pent Franco.

PIOBESI TORINESE - Gaia, nipote del socio Ferrero Valerio.

PIOSSASCO - Thomas, nipote del socio Antonio Allasia.

POIRINO - Sofia, nipote del socio Tosco Giorgio. Alessia nipote del socio Becchio Baldassarre.

RIVA PRESSO CHIERI - Martina, nipote del Capo Gruppo Raffaele Bratta.

RIVAROLO CANAVESE - Davide, figlio del socio Simone Bausano.

ROSTA - Caterina, pronipote del Vice Capo Gruppo Vito Saccotelli.

VERRUA SAVOIA - Joseph, nipote del socio Formica Giovanni. Lisa, figlia del socio Danesi Paolo.

VILLANOVA D'ASTI - Ettore, secondogenito del socio Quaranta Marco.

VILLARBASSE - Paolo, nipote del socio Piergiorgio Vay.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

LUTTI

BRANDIZZO - La moglie del socio Ricca Domenico. Il socio Bissone Giuseppe.

CAMBIANO - La mamma del socio Rosotto Michelangelo. La mamma dell'Alpino Civera Giuliano.

CANDIOLO - La suocera del socio berardo Guglielmo. Lo suocero del consigliere Rubatto Francesco.

CARMAGNOLA - Il socio Biagio Cavallera.

CASTIGLIONE T.SE - La mamma del Socio Longo Giorgio. Borca Piero, figlio del socio Borca Marcello e fratello del socio Borca Giuseppe.

CHIVASSO - Il socio Giovanni Torasso. La suocera del Vice Capo Gruppo Giancarlo Cambursano.

COASSOLO - La mamma del socio aggregato Vinardi Pier Paolo.

DRUENTO - La mamma del socio Manna Bartolomeo. Il suocero del socio Manna Giacomo. La sorella del socio Ferrero Piero.

GERMAGNANO - Il suocero del socio consigliere Pavanello Maurizio.

LA CASSA - Il figlio del socio Giovanni Bussone.

LA LOGGIA - La mamma del socio Bonatto Franco. La mamma del socio Mazzini Domenico. Il padre del socio Antonio Spinello. Agostino, fratello dei soci Giuseppe e Carlo Chiesa.

LOMBARDORE - Il padre del socio aggregato ed attualmente sindaco di Lombardore, Piero Mussetta.

MONASTEROLO - La sorella del socio Vietti Carlo.

ORBASSANO - La suocera dell'amico degli alpini Pappacena Giovanni.

PECETTO TORINESE - La suocera del socio Rittà Giovanni.

PIOBESI TORINESE - Il socio Daniele Mario.

RIVAROLO CANAVESE - La sorella del socio Guglielmo Zorognotti.

RIVOLI - La moglie del Vice Capo Gruppo Silvano Castelletti.

ROSTA - Il socio e decano del gruppo Mario Croce.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il socio Braida Edoardo. Il suocero del socio Cerutti Cesare.

SAN MAURO TORINESE - Il fratello Carlo del socio Rua Pierino.

SANGANO - Il suocero del socio Mariolino Arnaud.

VALDELLATORRE - Il padre del Socio Bertolotto Livio. La moglie del socio Negro Luigi.

VERRUA SAVOIA - La suocera del socio Vaudano Giovanni.

VILLANOVA D'ASTI - Lo suocero del socio Sebastiano Bosio. La sorella del socio Culeddu Giuseppe.

VILLASTELLONE - La suocera del socio Ferrero Roberto.

PENNE MOZZE



MARIO BORTOT, lascia un grande vuoto tra gli amici e gli alpini che lo hanno conosciuto.

Rimarrà indelebile il suo ricordo, unito alla nostra profonda riconoscenza, per l'ardore, la dedizione e la competenza che profuse soprattutto nel suo incarico, che resse per dedenni, di CAPO GRUPPO degli alpini di To-Stura.

A te Caro Mario, auspichiamo che tu possa ricongiungerti nel Paradiso di Cantore (espressione tipicamente alpina che indica il paradiso delle anime degli alpini morti), con gli Amici che sono andati avanti e, insieme a loro, ritrovare la Tua gentile consorte Cristina che ti è stata sempre amevolmente vicina fino alla sua prematura dipartita.



Il Gruppo di Candiole, annuncia con profondo dolore la scomparsa del socio Art. Alpino **AUDERO LORENZO**, classe 1921, Reduce di Russia, Decano del Gruppo. Se ne è andato in silenzio, senza clamore, com'era nel suo stile, da vero galantuomo.

Tutti noi loringraziamo per averlo conosciuto e siamo stati onorati della sua amicizia. Di lui terremo un ricordo che sarà indelebile e lo terremo nel nostro cuore con estrema fierezza. Le più sentite condoglianze alla famiglia che unitamente al Gruppo ringrazia il Pres. Sezionale Revello, il consigliere Bertello, i vessilli e i numerosi gagliardetti ed alpini presenti alla cerimonia funebre.



Il Gruppo di San Mauro Torinese, unendosi al dolore della famiglia, annuncia la perdita del socio **MASIN MARINO**, classe 1932.

Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più sentite Condoglianze.



Il Gruppo di Settimo Torinese partecipa al dolore della famiglia del Socio **DEMATTEIS BERNARDO**, classe 1928.



Il Gruppo di Settimo Torinese partecipa al dolore della famiglia del Socio **BALOCCHO FELICE**, classe 1928.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.